

In 15 anni le monete "buone" hanno battuto anche la Borsa

UN HOBBY CHE PUÒ ESSERE COLTIVATO INVESTENDO POCHE DECINE DI EURO, CHE PERÒ GARANTISCE LA RIVALUTAZIONE

Alberto Picci

«**L**a numismatica? È cultura in movimento».

Paolo Crippa gestisce uno dei cento studi professionali affiliati alla Nip, l'unica associazione italiana di professionisti (www.numismatici-nip.it), nata quasi 20 anni fa per dare ai collezionisti la massima garanzia di serietà e competenza per i loro acquisti. Il mercato delle monete è facilmente soggetto a rischi: non solo falsi, ma anche restauri non dichiarati o difetti non immediatamente visibili, possono rovinare intere collezioni per cui sono stati spesi tempo e soldi. Una regola fondamentale per chi entra a far parte di questo mondo è stabilire un rapporto di fiducia con un professionista e diffidare di coloro che palesemente puntano a vendere in modo sbrigativo monete, senza garantire adeguatamente la qualità e la legale provenienza degli oggetti: il numismatico serio, infatti, sa che il collezionista, per fare un acquisto mirato, ha bisogno di non sentirsi pressato perché la fretta toglie una componente fondamentale, quella del divertimento. Un divertimento che può cominciare

a qualsiasi età: basta che scocchi la scintilla.

«Al nostro studio,» prosegue Crippa, «si rivolgono persone di tutte le età, di tutti i livelli culturali e di diversa disponibilità economica», questo perché le monete come oggetto da collezione



hanno la peculiarità unica di abbracciare un arco temporale che va dal 500 avanti Cristo fino ai giorni nostri. Uno spettro temporale così ampio che ha fatto sì che una grandissima parte dell'enorme quantità di monete coniate, le più belle e le meglio conservate, fossero protette e tramandate fin dall'antichità dai collezionisti. Oggi si trovano sul mercato del collezionismo, a parte esemplari particolarmente rari e preziosi, monete a prezzi contenuti, «anche trenta, quaranta o cinquanta euro per una



moneta antica autentica di discreta qualità».

Ognuno cerca di costruirsi la propria collezione avendo la consapevolezza che non è necessario, anzi non c'è praticamente modo, di completare una serie nel senso classico del termine: «**Anche scegliere di collezionare tutte le monete coniate da un singolo imperatore romano è una vera impresa**». Questa libertà di indirizzare, a seconda delle inclinazioni e della disponibilità economica, la raccolta permette al collezionista di sen-

► In alto: una moneta dell'antica Roma intitolata a Caius Julius Caesar (63-44 a.C), in argento gr. 3,82

► A fianco: doppio scudo d'oro che ritrae Carlo V d'Asburgo





► Doppio carlino che ritrae Papa Clemente VII e le figure dei santi Pietro e Paolo. Il conio è opera di Benvenuto Cellini

tirsi soddisfatto. Hobby o investimento? «Il mercato italiano è un circuito piuttosto chiuso, a differenza di quello che succede all'estero, per esempio negli Usa, perché da noi la numismatica è prevalentemente vista come un hobby piuttosto che come una reale forma di investimento». Però chi in questi ultimi quindici anni ha "giocato" con le monete antiche "giuste" ha avuto un ritorno economico spesso più redditizio di chi ci ha provato con le azioni in Borsa. «La moneta acquistata in un laboratorio serio è praticamente impossibile che in tempi brevi perda il proprio valore. Anzi, è più facile, se la si conserva in modo corretto, che lo aumenti».

Individuare i filoni di monete che "tirano" di più è difficile: «Nessuno ha a disposizione la sfera di cristallo e fare previsioni realistiche sugli umori del mercato nei prossimi anni è impossibile, oltre che poco serio. Al massimo, un professionista può individuare delle monete di buon livello, che al momento sono un po' trascurate dal mercato, e acquistarle a prez-

zi abordabili: garantire che dopo qualche anno varranno il doppio o il triplo è tutt'altra cosa». Un esempio? **«I conii spagnolo-milanesi oggi sono sottovalutati, pur essendo di indubbia qualità, e hanno quindi prezzi accessibili. Di sicuro c'è un filone che non passa mai di moda, quello delle collezioni del Regno d'Italia».**

Un altro suggerimento utile a chi sceglie di investire in questo ramo è di non puntare troppo sulle emissioni contemporanee in oro. E così tutte le collezioni dedicate a eventi di portata planetaria come Mondiali e Olimpiadi sono solo il viatico per avvicinarsi alla numismatica, in quanto possono gode-

re di grande pubblicità, ma niente hanno a che vedere con la vera passione per le monete che è soprattutto un fatto culturale. E men che meno con l'investimento.

Chi ha ereditato o messo insieme nel corso degli anni una collezione e desidera farla valutare può ovviamente rivolgersi a uno degli studi aderenti al Nip: se la valutazione è fine a se stessa e l'intenzione dell'interessato è poi venderla seguendo canali propri, l'esperto si fa pagare per il lavoro, spesso lungo e laborioso, in percentuale sul valore della collezione.

Per raccolte fino a 2.500 euro di valore all'esperto spetta il 7%, per quelle con una stima di oltre 260.000 euro il 2%. Va detto che in questi casi la valutazione corrisponde a una vera e propria dichiarazione di autenticità. Nel caso in cui, invece, ci si rivolge a uno studio con l'intento di vendere, i costi vengono assorbiti dalla stessa transazione.

Per avere ulteriori informazioni scrivere una mail a info@numismaticinip.it



► Doppio fiorino di camera in oro che ritrae a sinistra papa Paolo III e a destra san Pietro sulla navicella. Rarissime.